



Mostra

Ogni uomo al suo lavoro

Domande e esperienze a partire
dal "Manifesto del Buon Lavoro"



Lavorare per chi e per cosa?

"Statement on the Purpose of a Corporation" (Business Roundtable, 2019)

Il 19 agosto 2019, la Business Roundtable (l'associazione che riunisce i CEO delle più grandi aziende americane) ha pubblicato lo "Statement on the Purpose of a Corporation". Si tratta di un documento che -come dichiara il titolo- ha l'obiettivo di definire quale sia il fine ultimo di un'azienda, e del fare impresa. La Business Roundtable pubblicò il primo Statement di questo tipo nel 1978, e da allora lo ha periodicamente aggiornato. Quest'anno, però, la modifica è stata dirompente: molti hanno parlato di una svolta storica contenuta in un testo di sole 305 parole.

Per la prima volta, infatti, è stato eliminato il principio della "shareholder primacy". Per 41 anni, non era stata mai messa in discussione l'idea -considerata un caposaldo del capitalismo- che il business di una grande azienda dovesse prima di tutto creare valore (finanziario) per investitori e azionisti.

(fonte: <https://www.4clegal.com/>)

- Dichiarazione ([link](#))
- Commento alla Dichiarazione sul sito Businessroundtable.org ([link](#))

Fabbrica per l'Eccellenza (FxE): una learning community di imprese e imprenditori orientata al "purpose"

Fabbrica per l'Eccellenza è un percorso dedicato alle aziende eccellenti italiane di medie dimensioni. Una learning community per far conoscere e mettere in contatto le buone pratiche, con imprenditori disponibili a confrontarsi e ad aprire le porte del luogo dove hanno origine innovazione, digitalizzazione, ripartenza, cura delle risorse umane, capacità di stare sul mercato e di eccellere: la loro fabbrica.

Dal 2023 FxE mette a tema da diverse angolature il "purpose" aziendale come bussola per le strategie, l'affronto dei problemi, il rapporto coi collaboratori.

- Il percorso 2023 "Ridefinire lo scopo, ripensare all'impresa" ([link](#))
- Il percorso 2024 "Le intelligenze per l'impresa eccellente" ([link](#))
- Il percorso 2025 "La creazione di valore nelle medie imprese italiane: Strategie e relazioni con i clienti" ([link](#))

Randstad Workmonitor 2023

Il Randstad Workmonitor è l'indagine realizzata da Randstad in 34 Paesi del mondo, che ha intervistato 1000 lavoratori dipendenti di età compresa tra 18 e 67 anni in Italia (35mila a livello globale) sulle ultime tendenze del lavoro.

- Comunicato stampa ([link](#))
- Rapporto ([link](#))



Mostra

Ogni uomo al suo lavoro

Domande e esperienze a partire
dal "Manifesto del Buon Lavoro"



Lavorare per chi e per cosa?

REBR 2023 (Randstad Employer Brand Research)

Il Randstad Employer Brand Research è uno studio rappresentativo dell'employer brand basato sulle percezioni del pubblico generale che ottimizza i risultati di 25 anni di analisi approfondite sull'employer branding e riguarda i principali 150 datori di lavoro nel mercato conosciuti da almeno il 15% della popolazione.

- Studio ([link](#))

I lavori di Claudine Gartenberg (Wharton Business School, USA)

La prof.ssa Gartenberg è stata tra i più prolifici studiosi del tema del purpose: origini, manifestazioni, misura ed effetto sulle performance aziendali

- Corporate purpose and financial performance (Organization Science, 2019; [link](#))
- The Contingent Relationship Between Purpose and Profits (Strategy Science, 2023; [link](#))
- Corporate purpose in public and private firms (Management Science, 2023; [link](#))
- Corporate Purpose and Firm Strategy (Strategic Management Review, 2024; [link](#))

Luigi Giussani, L'io, il potere e le opere, Marietti 1820, 2000, pp. 152-153.

«Non ho scelto voi, non ho scelto il vostro popolo perché era il popolo più grande, più potente; vi ho scelti perché vi ho amati». Questa gratuità con cui Dio ha guardato il nulla e l'ha reso «io», l'ha reso il mio nome e cognome; questa gratuità con cui Dio ha scelto te e ti ha collocato in un'occasione propizia a una espressione della tua vitalità, della tua fantasia, della tua intelligenza, del tuo cuore, delle tue energie; questa gratuità, questa grazia, per cui siamo e facciamo, deve investire innanzitutto la nostra vita. Perché senza di essa tutto quello che abbiamo detto non sta: la creatività diventa menzogna, la letizia diventa superficialità, frutto di dimenticanza e di rinnegamenti, la fatica diventa insopportabile, e l'obbedienza diventa un'umiliazione, e la cosa che abbiamo tra le mani non è amata, non vibra nei suoi particolari e nei suoi nessi come dovrebbe, non è precisa, non serve come avrebbe dovuto servire, sembra un fiore e ci ricade addosso dopo qualche tempo come un sasso. È la gratuità di Dio che dobbiamo imitare, è questa gratuità che ci fa alzare ogni mattina e riprendere con lucidità, con energia, con letizia, o, più semplicemente, con buona volontà, quello che durante il giorno siamo chiamati a fare. È per grazia che compiamo quello che compiamo, così come per grazia esistiamo. La gratuità ha una caratteristica: non riconduce quello che facciamo esclusivamente a quello che materialmente dobbiamo fare. La gratuità è un'eccedenza rispetto alla semplice corrispondenza alle cose da fare. Se uno dicesse: «Debbo fare fin qui, ho fatto fin qui, ora basta» (dire così poi significa non far bene neanche «fin qui»; un impeto, se non eccede il limite che si prefigge, non fa nemmeno raggiungere il limite, ma fa rimanere al di qua di esso), alla sua azione mancherebbe qualcosa: la gratuità. In che cosa deve consistere questa gratuità, questa grazia, in cui la generosità diventa amore? L'amore, lo sappiamo bene, non ha confini. Ci deve essere, allora, in ciò che facciamo qualcosa che non ha i confini di ciò che facciamo.